

→ **All'Olimpico** i giallorossi fanno la voce grossa contro i rossoblù rivelazione della stagione
→ **I gol** di Cicinho, Vucinic e Baptista spingono Spalletti verso l'Europa, anche senza Panucci

L'impronta dei giallorossi Rullo Roma, il Genoa frena

ROMA	3
GENOA	0

ROMA: Doni, Cicinho (30' pt Motta), Mexes, Juan, Tonetto, Taddei, De Rossi, Brighi, Perrotta, Totti (34' st Aquilani), Vucinic (15' st Baptista).
GENOA: Rubinho (16' st Scarpi), Biava, Ferrari, Bocchetti (12' st Palladino), Juric, Van de Borre (1' st Milanetto), Thiago Motta, Criscito, Sculli, Jankovic, Milito.

ARBITRO: Rocchi di Firenze.

RETI: 26' pt Cicinho, 2' st Vucinic, 48' st Baptista.

NOTE: angoli 8 a 6 per il Genoa. Recupero 3' e 4'. Espulsi: 8' st Taddei, 23' st Sculli. Ammoniti Van de Borre, Biava e Juric per gioco scorretto. Al 44' pt espulso il tecnico del Genoa Gasperini per proteste. Spettatori: circa 40mila.

La Roma aggancia i rossoblù e si porta a un solo punto dal quarto posto. La macchina da calcio di Gasperini, elogiata e sorpresa della stagione, affonda contro la squadra di Spalletti. Buon debutto di Motta.

LUCA DE CAROLIS

ROMA
ldecarolis@unita.it

Ha fatto un altro passo decisivo verso l'Europa che conta, con tutta la solidità e la cattiveria della squadra esperta, che sa come e quando adattare l'avversario. Un avversario pur bravo e pieno di qualità come il Genoa, regolato dalla Roma con un 3 a 0 che vale l'aggancio ai rossoblù al quinto posto. Piena zona Champions, obiettivo della rincorsa dei giallorossi, che tre mesi fa erano nel baratro, e ora macinano punti e gol. Perché la Roma si è ritrovata, cambiando pelle. Meno spettacolo e meno fraseggi, più attenzione difensiva e corsa. Le caratteristiche di Brighi, gregario assurdo a simbolo della nuova Roma. Raggiunta anche dalla buona notizia dell'infortunio ad Adebayor dell'Arsenal, sicuro assente nella sfida d'andata in Champions contro i giallorossi. Ieri la Roma ha vinto una gara giocata a ritmi frenetici, con il Genoa a farsi subito sotto con un 3-4-3 iperoffensivo. Gasperini era venuto all'Olimpico a cercare tre punti, con il suo pres-



I giallorossi Totti e Mexes nella partita contro il Genoa: per i rossoblù si è interrotta una serie di dieci risultati utili consecutivi

Il personaggio I polmoni di Matteo Brighi Fiato e piedi da regista per illuminare la mediana

■ L'estate scorsa era stato a un soffio dall'emigrare in Scozia, ora è in cima alle classifiche di rendimento. Matteo Brighi è il protagonista del nuovo corso di Spalletti. Pedala chilometri, cattura palloni in serie e riparte con ordine ed estro. Un soldato con polmoni inesauribili e piedi da regista. Ieri la curva sud l'ha osannato. Perché Brighi è il nuovo eroe della tifoseria della Roma. Quello che non t'aspetti, che non sta sulle copertine ma in campo ti tiene sempre a galla. La conferma che in campo servono i funamboli ma anche i corridori. Con i piedi buoni, magari. L.D.C.

sing altissimo e le sovrapposizioni. Ma la Roma è stata umile e scaltra, aspettando gli avversari per poi ripartire negli spazi. E così, dopo venti minuti in cui gli ospiti toglievano metri e idee ai giallorossi, la squadra di Spalletti si è scossa. Merito soprattutto di Brighi, padrone del centrocampo, e degli spunti di Vucinic, Perrotta e Totti, abili nell'inserirsi tra le linee avversarie.

LA SVOLTA

Al 26' era proprio il numero 10 a inventare il vantaggio, dando una palla con il contagiri all'accorrente Perrotta, che serviva per il solissimo Cicinho. Gol, e la Roma metteva le mani sulla gara. Il Genoa accusava il colpo, sfilacciandosi e picchiando, mentre i giallorossi, nonostante l'infortunio a Cicinho (distorsione), sfioravano due volte il raddoppio. Gasperini

contribuiva a confondere i suoi, facendosi espellere a fine primo tempo. Ma per il Grifone il colpo del ko arrivava dopo pochi secondi della ripresa, quando De Rossi faceva 40 metri palla al piede per poi servire Vucinic, che al volo insaccava dal limite. Un gol da sigla televisiva. A complicare i piani giallorossi provvedeva Taddei, procurandosi il doppio giallo. Il Genoa si rianimava, e sfiorava due volte la rete. Poi però anche Sculli, reo di aver scalcato Totti, si prendeva il rosso. I rossoblù continuavano a provarci, ma Doni e gli errori di mira li bloccavano regolarmente. Sino al terzo gol della Roma, realizzato dal nuovo entrato Baptista. Una punizione troppo severa per un Genoa che sa giocare un ottimo calcio, ma che deve ancora crescere. Per diventare cinica come la Roma. ❖